

URBANISTICA Martedì l'iter per il supermercato farà tappa in consiglio per la proposta di adozione

Esselunga, arriva il primo sì: la commissione dà il suo ok

Il sindaco Casanova ribadisce il valore del piano, critiche dall'opposizione: Caserini denuncia le mancanze negli atti

di **Matteo Brunello**

Esselunga, il primo "sì" arriva nella notte. Dopo oltre nove ore d'illustrazione e dibattito, la commissione ambiente e territorio del Broletto alle 3.26 ha dato l'ok a maggioranza al nuovo supermercato in zona stazione. Ora si passa all'aula del consiglio comunale, che martedì 22 settembre (dalle 19) si dovrà esprimere sul controverso progetto urbanistico.

Il sindaco Sara Casanova ha ribadito il suo sostegno al piano: «Un'opportunità per Lodi». E ieri l'assessore all'urbanistica Ettore Fanfani in una lunga lettera ha ribadito che la riqualificazione porterebbe benefici al capoluogo, in primo luogo grazie all'ampliamento del terminal bus. Tesi ripresa in maggioranza anche da Giulia Baggi di Fratelli d'Italia: «Le opere previste porteranno un miglioramento in città, con aree verdi, ciclabili e nuove rotatorie».

Nelle diverse richieste di approfondimento e analisi, l'opposizione non ha fatto sconti e contestato la scelta di puntare su una media struttura di vendita a due passi dal centro storico. «Non si vede il vantaggio per la città, mentre è evidente il vantaggio dell'operatore priva-

to», è intervenuto Luca Scotti di Lodi al centro. Il consigliere di 110&Lodi Stefano Caserini ha esaminato gli studi sulla viabilità e incalzato l'amministrazione Casanova: «Ho dimostrato che i due assessori in aula (Ettore Fanfani all'urbanistica e Alberto Tarchini alla viabilità, ndr) non erano a conoscenza delle carte, in particolare il contenuto delle schede di traffico. È molto grave che



Luca Scotti bocchia il progetto: non si vede l'interesse per la nostra città, evidente quello dell'operatore privato

gli studi fossero così incompleti e mancanti per quanto riguarda la viabilità della stazione, viale Dante e via Trento Trieste. In un comune normale prima si sistemano gli atti e poi si adotta un provvedimento». Poi Massimo Casiraghi dei Cinque Stelle: «In commissione abbiamo avuto la prova provata che la giunta sta portando avanti un provvedimento senza averne compreso appieno le ricadute sulla nostra città». Infine Simone Piacentini del Pd e Francesco Milanesi di Lodi civica si sono scagliati contro il primo cittadino. «Quando il sindaco ha ammesso di aver saputo dell'arrivo di Esselunga a Lodi dalle dichiarazioni del vicesindaco Maggi apparse sulla stampa a marzo 2019 si è raggiunto il punto più basso», sottolinea Milanesi. ■



Ruspe all'ex Consorzio, l'Esselunga ha ottenuto il primo via libera

L'APPELLO DI ASVICOM

«Si rischia la "desertificazione" commerciale, avremmo voluto sedi direzionali o di ricerca»



Vittorio Codeluppi

Dimensione e collocazione, il piano Esselunga spaventa Asvicom, l'associazione di categoria di commercianti e Pmi: «Rischio desertificazione commerciale per un'ampia fetta di città». L'analisi di Asvicom parte dai numeri. «Quelli proposti dall'operatore non sono reali - spiega Vittorio Codeluppi, segretario di Asvicom -. Si dichiara una previsione di 5 milioni di fatturato, quando in centro a Lodi ci sono negozi da 2 milioni di fatturato. Come minimo il supermercato viaggerà tra i 30 e i 40 milioni di fatturato. E la previsione è di 25 chiusure di negozi nel centro come potenziale ricaduta negativa, ma non si è minimamente presa in considerazione la zona Fanfani e tutta l'area oltre la ferrovia. Via San Bassiano negli ultimi anni ha visto riaccendersi le luci di tutte le vetrine, un movimento quasi inatteso e di grande impatto sulla vita

del quartiere, come si è dimostrato nel periodo di lockdown. Cosa sarà di tutti questi negozi con un simile insediamento a due passi?».

Codeluppi in realtà non nomina mai Esselunga («perché non è una guerra al marchio»), e la critica si concentra su dimensione e collocazione. «Il piano prevede 2.500 metri subito, ma l'area è di 7.500 metri - prosegue il segretario -. Cosa si vuol fare nell'area restante? Lo abbiamo chiesto anche al Comune, ma non hanno saputo darci risposte, e il timore è che in una "fase due" si vada verso un hub commerciale o un ampliamento. Nel cuore della città avremmo voluto sedi direzionali o di ricerca, per rafforzare il tessuto sociale e sostenere il commercio di vicinato, non un nuovo maxi-supermercato. Mi pare che il piano sia ormai molto avviato, ma l'amministrazione comunale ha il dovere di dirci che sviluppo ha in mente per la città nei prossimi anni e operare di conseguenza per raddrizzare la rotta rispetto a tutela del commercio, dei servizi e della dimensione umana della città, che a parole sono valori condivisi». ■

POLITICA Invernizzi di Fratelli d'Italia risponde alle dichiarazioni di Oscar Fondi

«Vinceremo ugualmente anche senza Forza Italia»

«Se Forza Italia prende un'altra strada vinceremo ugualmente»: così Gianmario Invernizzi, segretario provinciale di Fratelli d'Italia, risponde alle dichiarazioni di Oscar Fondi, coordinatore provinciale di FI. «So perfettamente che Forza Italia è altra cosa rispetto a FdI e Lega, è un contenitore moderato e anche modesto come consensi elettorali - ha dichiarato Invernizzi -. Ho grande rispetto di FI, sono sicuro che la sua figura sia centrale nel centrodestra ma non si può paragonare il nostro partito con il falso sovranismo del Movimento 5 Stelle. Ho capito perfettamente che FI ha sabotato il Laus Fest: è arrivato solo Livio Bossi (sindaco di Bofalora, ndr), che ringrazio. Per il

Laus Fest ho dovuto rimbalzare 300 persone a fronte di 500 richieste: a differenza di Fondi che non sa ancora cosa farà, sulle amministrative FdI ha chiarito la sua posizione. Supportiamo Francesco Passerini, Maurizio Villa e Sara Casanova. Per noi la politica è fatta di idee e programmi: non ricorriamo ad alchimie. Se Fondi ha bisogno di fare una corsa in solitaria alle amministrative per rilanciare un marchio non mi straccio le vesti. Ne prendo atto e vinco ugualmente, poco m'importa». Invernizzi ne approfitta anche per togliersi un altro sassolino dalla scarpa: «In 50 anni di politica non ho mai preso in giro nessuno: se dichiaro che qualcuno intervenga a un evento è perché



Gianmario Invernizzi di FdI

questa persona mi ha dato la sua disponibilità. Se Fondi lo desidera posso fargli vedere i messaggi che ho scambiato con l'assistente dell'europarlamentare Salini. Dieci giorni prima mi ha detto che non sarebbe stato presente e io l'ho subito dichiarato». ■

Lorenzo Crespiatico

CONTAGIO ROSSO Appuntamento lunedì sera

Lodi liberale si interroga sul legame fra Italia e Cina

Questa volta, il contagio che preoccupa non è quello del coronavirus. Nel libro "Contagio Rosso" (Historica Edizioni), una raccolta di saggi curata da Francesco Galietti e presentata lunedì prossimo alla serata di Lodi Liberale, gli autori raccontano un intreccio di rapporti altrettanto invisibile e pericoloso che lega l'Italia e la Cina. L'Italia che è diventata "cavallo di Troia della Cina in Occidente", come scrive il sottotitolo del volume; l'Italia che è uno "struzzo geopolitico"; l'Italia che, mantenendosi apparentemente neutrale nello scontro a bassa intensità tra Stati Uniti e Cina, finisce in realtà per diventare una tessera del mosaico di potere del gigante asiatico, che sfrut-

ta la penisola come un approdo sicuro per le proprie ambizioni smisurate, che vanno dall'Africa all'Europa, e si celano anche dietro gli aiuti donati durante il lockdown. Questo confronto che mette sul banco degli imputati la politica, ma anche la mentalità italiana, sarà animato da Galietti, ceo e cofondatore della società di consulenza Policy Sonar, Luigi Curini, professore di Scienza Politica all'Università degli Studi di Milano, e Carlo Pelanda, docente di Economia all'Università Guglielmo Marconi di Roma. La serata, che inizierà alle 21, sarà visibile sulla piattaforma Zoom (ID: 874-3490-2619) o in diretta sulla pagina Facebook di Lodi Liberale. ■